

# «I nonni sempre con noi»

*Il tema della Giornata mondiale voluta dal Papa sarà «Io sono con te tutti i giorni»  
Si svolgerà domenica 25 luglio nell'ambito dell'Anno "Famiglia Amoris laetitia"*

LUCIANO MOIA

**I** nonni ci sono sempre vicini. Lo sono concretamente quando, come capita sempre più spesso, accudiscono i nipotini con una preziosa supplenza educativa che non si sostituisce a quella dei genitori, ma la integra, la completa, la addolcisce. Lo sono spiritualmente, quando i nipoti crescono e hanno sempre meno tempo da dedicare agli anziani, mentre i figli sono lontani, talvolta distratti, talvolta impegnati in mille incombenze. Anche nella lontananza fisica i nonni ci sono. Con il pensiero, la preghiera e, quand'è possibile, con il conforto di una parola che consiglia e che accompagna. Ma i nonni ci sono anche nell'aldilà, nel mistero della comunione delle anime, nella tenacia di un sentimento d'amore trasformato e reso in qualche modo ancora più saldo, nella purezza dell'eternità.

Sono alcuni dei significati di cui è carico il tema scelto da papa Francesco per la Giornata mondiale dei nonni e degli anziani che si celebrerà domenica 25 luglio nell'ambito dell'anno *Famiglia Amoris laetitia*. Le parole del Vangelo di Matteo (28,29), *Io sono con te tutti i giorni*, intendono esprimere la vicinanza del Signore e della Chiesa alla vita di ciascun anziano, specialmente in questo tempo difficile di pandemia, ma anche una promessa di vicinanza e speranza che giovani e anziani possono esprimersi a vicenda. «Non solo i nipoti e i giovani, infatti, sono chiama-

ti a farsi presenti nella vita degli anziani, ma anche anziani e nonni - spiega in un comunicato il Dicastero pontificio laici, famiglia e vita - hanno una missione evangelizzatrice, di annuncio, di preghiera e di generazione dei giovani alla fede». Sottolineare che non esauriscono certamente le tante suggestioni di una festa che papa Francesco ha voluto con forza. Ne aveva già parlato alla Gmg di Rio de Janeiro, nel 2013, suscitando una cer-

ta sorpresa per aver affrontato un tema certamente non consueto nella pastorale giovanile.

Poi - come ricorda Vittorio Scelzo, responsabile per la pastorale degli anziani nell'ambito del Dicastero pontificio - è tornato sul tema decine di volte. La decisione di varare ufficialmente proprio quest'anno una "Giornata mondiale dei nonni", nasce da due contingenze. L'anno *Famiglia Amoris laetitia*, come detto. E le sofferenze sop-

portate da tanti anziani durante la pandemia, non solo a causa di un virus che in troppe occasioni non ha lasciato - e tuttora non lascia - scampo, ma per quel senso di solitudine e di abbandono che incombe su tanti anziani, non solo nelle Rsa. «Siamo consapevoli che a luglio la maggior parte degli anziani non potrà partecipare in presenza alla Giornata - prosegue Scelzo - anche se abbiamo pensato a un avvenimento molto decentrato. Ma se gli anziani non potranno allontanarsi dalle proprie case, inviteremo i giovani nelle parrocchie ad andare incontro agli anziani, bussando alle porte delle loro case per portare un dono, un fiore, un dolce». Ma al di là delle modalità con cui si svolgerà la festa, rimane l'obiettivo più volte sottolineato dal Papa che è quello di dare valore alla fede degli anziani, mettendoli al centro di un progetto pastorale - la bellissima immagine del "sogno degli anziani" - non solo come difesa dei più deboli, ma come volontà di recuperare e promuovere i valori dei nonni.

«Lo Spirito Santo ancora oggi - aveva detto papa Francesco il 31 gennaio scorso, annunciando la Giornata - suscita negli anziani pensieri e parole di saggezza: la loro voce è preziosa perché canta le lodi di Dio e custodisce le radici dei popoli. Essi ci ricordano che la vecchiaia è un dono e che i nonni sono l'anello di congiunzione tra le diverse generazioni, per trasmettere ai giovani l'esperienza di vita e di fede».



Un'immagine familiare di incontro tra le generazioni